

Si mobilitano anche artisti e attori

I partiti di sinistra scendono in piazza

In scena la protesta

ROMA - Il ddl sulla sicurezza non piace a molti, a cominciare dai partiti della sinistra, per continuare con l'opposizione, con le associazioni cattoliche e coi sindacati. «Le nuove norme sull'immigrazione volute da Silvio Berlusconi servono solo a quelle imprese malavitose che usano gli immigrati clandestini come veri schiavi».

Paolo Ferrero non usa perifrasi per protestare contro un pacchetto sicurezza ritenuto «razzista e incivile», oltre che «sicuramente mirato ad accrescere il numero dei clandestini, non a farli emergere».

I due 'spezzoni della Sinistra Arcobaleno si sono ritrovati in piazza Montecitorio per protestare contro il disegno di legge sul quale il governo ha chiesto tre fiducie alla Camera. Introducendo il reato di immigrazione clandestina, Silvio Berlusconi e la Lega sono riusciti a riunire per un'ora Lista Anticapitalista di Ferrero e Oliviero Diliberato e Sinistra e Libertà che fa capo a Nichi Vendola, impegnate entrambe in una campagna per le europee all'ultimo voto.

«Silvio santo subito ha fatto un miracolo anche per la sinistra», è la battuta ironica circolata a lungo dinanzi alla Camera. I

n realtà, Prc ha organizzato un «evento mediatico all'aperto», poco prima che cominciasse

la «maratona oratoria» dei «cugini rivali». Ma i contatti sono stati lunghi e intensi, al punto che Ferrero ha stretto la mano allo scissionista dal Prc Gennaro Migliore. «Berlusconi tributa questo omaggio al razzismo della lega Nord fingendo di non sapere che questo è un paese da millennio multietnico», ha detto il governatore della Puglia che non ha potuto partecipare alla manifestazione; poi ha aggiunto: «il premier ha fatto violazione della storia e violazione del sapere».

Per Claudio Fava, Sd, le nuove norme della Destra «sono fuori dalla civiltà giuridica e dalla decenza», ma l'attuale opposizione parlamentare «non è all'altezza della sfida».

Grazia Francescato, presidente dei Verdi, ritiene che «l'unico respingimento che si deve fare in Italia è il pacchetto sicurezza del governo di destra. Ci sta mettendo fuori dal quadro internazionale. Stiamo premeendo sull'acceleratore dell'imbarbarimento».

Sul podio oratorio si sono avvicendate, insieme alle voci dei politici, anche quelle di artisti come il regista Mimmo Calopresti, il comico Dario Vergassola e l'attore Moni Ovadia che ha letto un brano antirazzista dello scrittore austriaco ebreo Joseph Roth.

In piazza Montecitorio hanno manifestato «contro le norme razziste di Berlusconi» anche i militanti dell'Arci che hanno cominciato uno sciopero della fame.

Critici anche i sindacati. «Il problema che abbiamo oggi non è se l'Italia deve diventare multietnica o no. Ineluttabile come

il sole che sorge e tramonta, l'Italia è già una società multietnica. E' questa società multietnica che ha fatto crescere e fa crescere il nostro Paese». E' quanto afferma

Walter **Schiavella**,

segretario

generale della

Fillea Cgil

Nazionale, che

ricorda come «so-

lo nelle costru-

zioni quasi il

30% della forza

lavoro è straniera.

Senza questi

lavoratori

avrebbe potuto

espandersi ne-

gli ultimi quin-

dici anni il setto-

re? Oggi, sop-

prattutto al

Nord, - continua

Schiavella - mol-

ti cantieri chiuderebbero senza

la presenza di manodopera mi-

grante. Molti di questi lavoro-

ri saranno domani con noi agli

Stati Generali delle Costruzioni,

a chiedere al Governo e al presi-

dente del Consiglio impegni se-

ri per rilanciare il settore e con

esso l'economia del Paese.»

Per **Schiavella** occorre lascia-

re da parte la propaganda e por-

si domande vere

stenero uno sviluppo armonico

della nostra economia e dello

stato sociale, come attuare poli-

tiche adeguate di integrazione e

accoglienza dei lavoratori mi-

granti, come strappare molti di

questi lavoratori sotto ricatto di

caporali e

scrupoli. Mi sembra che il Go-

verno voglia andare da un'altra

parte» conclude **Schiavella**

decreto sicurezza è figlio di una

logica di paura e discriminazio-

ne che non garantisce né legali-

tà né sicurezza né sviluppo.»



Un momento della maratona contro il ddl Sicurezza